



**FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE & BANCA MONDIALE**  
✓ **COSA È IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE (FMI)?**

Un problema di fondo per il commercio internazionale è quello dei pagamenti, perché non esiste una moneta universale. I pagamenti quindi sono sempre avvenuti facendo riferimento all'oro o a monete di economie forti come quelle dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

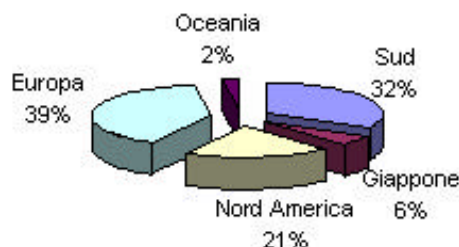
All'inizio di questo secolo tuttavia, il mondo attraversò una grande crisi economica che generò sfiducia in tutte le monete. Anche le relazioni monetarie internazionali, di conseguenza, divennero confuse, provocando gravi difficoltà per gli scambi internazionali.

Agli inizi degli anni '30 furono indette numerose conferenze internazionali per trovare una soluzione ai problemi monetari mondiali, ma non ebbero successo. Finalmente nel luglio 1944, nella cittadina di Bretton Woods, situata nel New Hampshire (USA), venne organizzata proficuamente la Conferenza Internazionale Monetaria e Finanziaria a cui parteciparono 44 paesi. La soluzione trovata per ridare stabilità monetaria al mondo non fu quella di istituire un'unica moneta (ipotesi proposta dal famoso economista J.M. Keynes), ma quella di creare un organismo denominato Fondo Monetario Internazionale (FMI) con due scopi fondamentali:

- *supervisionare e garantire la parità tra le monete dei diversi paesi,*
- *fornire aiuto finanziario a breve termine (3-5 anni) ai paesi membri che attraversano crisi economiche legate a gravi squilibri della bilancia dei pagamenti, attraverso la concessione di prestiti attinti da un fondo formato dai versamenti dei paesi membri.*

Ogni paese membro con momentanee difficoltà di pagamento può ritirare dal fondo fino al 25% della quota che ha versato. Se ha bisogno di una quota superiore, deve chiedere un prestito. Per riceverlo, deve però dimostrare come intende risolvere i suoi problemi di pagamento e deve accettare le indicazioni date dal Fondo stesso per risanare la sua economia. Questi piani di aggiustamento influiscono più o meno pesantemente nella politica economica dei vari paesi.

Oggi aderiscono al FMI 178 paesi, e il loro potere decisionale è proporzionale alle quote versate. Le 5 nazioni più industrializzate del mondo (Usa, Giappone, Germania, Inghilterra e Francia) controllano, da sole, il 39% dei voti. (vedi figura)



## ✓ **COSA È LA BANCA MONDIALE?**

Come il FMI, fu fondata nel 1944 a Bretton Woods, la conferenza che si tenne negli Stati Uniti alla vigilia della fine della seconda guerra mondiale, per cercare di stabilire delle regole all'economia mondiale.

La comunità internazionale assegnò alla Banca Mondiale il ruolo indicato dal suo nome formale: Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (IBRD International Bank for Reconstruction and Development) ed i primi prestiti della banca furono diretti alla ricostruzione delle economie europee distrutte dalla Seconda Guerra Mondiale. Quando l'Europa ebbe terminata la sua ricostruzione la banca volse il suo sguardo verso i paesi più poveri del pianeta. Attualmente lo scopo ufficiale della BM è quello di favorire lo sviluppo dei paesi poveri fornendo loro risorse finanziarie ed assistenza tecnica in progetti specifici. Nei suoi primi due decenni di vita, due terzi dei contributi hanno finanziato progetti idroelettrici e di trasporto.

Alla Banca Mondiale aderiscono 151 paesi, ciascuno dei quali partecipa con una quota di capitale compatibile con la propria forza economica.

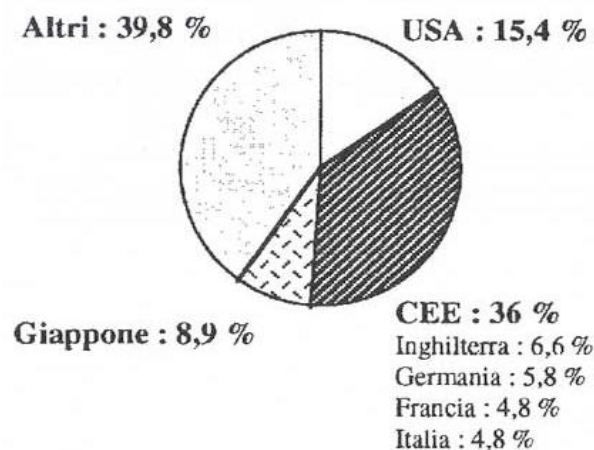
Data la suddivisione del capitale (si veda la figura), i paesi industrializzati insieme hanno all'interno della Banca più del 60% dei voti.

La Banca Mondiale è definita un ente che promuove lo sviluppo, ma il concetto di sviluppo su cui si fonda è molto legato alla "crescita" del Prodotto Interno Lordo, più che la benessere degli abitanti di un paese.

Viene criticata dalle organizzazioni non governative perché finanzia progetti con effetti negativi dal punto di vista sociale e ambientale. In molti paesi sono state finanziate opere (dighe e miniere, ad esempio) che oltre a distruggere migliaia di ettari di foreste e di buona terra, hanno messo in seria difficoltà migliaia di persone che abitavano la zona.

In altri casi sono stati finanziati progetti inutili e costosi che hanno solo procurato profitti alle imprese costruttrici del Nord e debiti ai paesi del Sud.

Attualmente la Banca mondiale ha un ruolo importante, assieme al Fondo Monetario Internazionale, nella gestione del debito estero.



## ✓ *DOVE PRENDONO I SOLDI ?*

La BM è una banca d'investimento che riceve soldi da soggetti investitori e li "gira" ai paesi richiedenti. Proprietari della banca sono i 181 paesi che la costituiscono. Ottiene i soldi che presta ai paesi in via di sviluppo attraverso l'emissione di obbligazioni (che hanno una classificazione (rating) AAA, cioè ottima, poiché sono garantiti dai governi membri), che vengono vendute direttamente anche a governi e banche centrali.

Il FMI non è un intermediario fra investitori e beneficiari, anche se ha a disposizione un fondo valutato in più di 215 miliardi di dollari. Queste risorse provengono dalle quote di sottoscrizione dei paesi associati. L'adesione al FMI comporta, infatti, il versamento di una quota di sottoscrizione. Questa, oltre ad alimentare il fondo, è la base per determinare quanto un Paese può chiedere in prestito o ricevere nella periodica allocazione di speciali beni chiamati SDR (special drawing rights) e determina il potere di voto: più quote versate = più potere acquisito.

## ✓ *CHE EFFETTI HANNO ?*

### **BM E FMI ED I PIANI DI AGGIUSTAMENTO STRUTTURALI**

Nel 1982, quando il Messico dichiarò di non poter più pagare i suoi debiti, il FMI intervenne in suo aiuto per salvare le banche creditrici. In cambio dell'aiuto, il Messico fu però costretto ad attuare una serie di riforme che facevano del ripianamento del debito l'obiettivo primario del paese. Nacquero così i Piani di Aggiustamento Strutturale.

Le scelte imposte partono da una considerazione molto semplice: chi ha un debito da pagare deve lavorare molto, vendere molto e consumare poco, in modo da disporre di un grande avanzo per ripagare il debito. I paesi devono cioè produrre il più possibile per l'esportazione, sfruttando ogni risorsa naturale vendibile, senza curarsi dei danni ambientali e sociali che ne possono derivare. Inoltre devono svalutare la moneta e bloccare i salari, per rendere le proprie merci meno care delle altre e acquistare competitività a livello internazionale. Queste misure fanno calare i consumi, perché i lavoratori hanno meno reddito a disposizione e spesso la svalutazione della propria moneta rispetto al dollaro provoca l'aumento dei prezzi.

Viene anche chiesto di aumentare i tassi di interesse per far arrivare capitali dall'estero e per stabilizzare l'inflazione (rialzo dei prezzi). Ne subiscono le conseguenze le imprese locali che per investire devono chiedere prestiti ad un tasso molto alto.

In fine è richiesto di tagliare nel bilancio pubblico, e questo significa quasi sempre tagli ad esempio nel settore dell'istruzione, della sanità e dei servizi sociali.

Non si hanno invece "ingerenze" nel bilancio militare, considerando la sicurezza interna dello Stato non discutibile dall'esterno.

Secondo un rapporto del 1996, prodotto dalla stessa BM per analizzare l'impatto sociale dei PAS, in 8 dei 23 paesi esaminati si è avuto un aumento della povertà, mentre in 11 dei rimanenti 15 paesi la povertà è diminuita meno del 2%. Inoltre i tagli alle spese sociali hanno portato ad un incremento della mortalità infantile e alla diminuzione del livello scolare.

### **BM E FMI ED L'AMBIENTE**

Secondo un documento interno della BM, datato giugno 1996, la valutazione di impatto ambientale non svolge un ruolo determinante nell'attuazione dei progetti poiché spesso viene

svolta troppo tardi.

BM e FMI, pur riconoscendo la rilevanza della Convenzione ONU sui mutamenti climatici, continuano a finanziare progetti che contribuiscono al riscaldamento globale del pianeta: gli studi realizzati dal Fondo per la Difesa dell'Ambiente indicano che, sui 48 prestiti accordati dalla BM a programmi energetici per un complessivo ammontare di 7 miliardi di dollari, solo 2 di essi considerano l'efficacia nell'uso e nella conservazione dell'energia.

### **BM E FMI ED I DIRITTI UMANI**

BM e FMI non hanno mai mostrato di accettare la funzione di coordinamento attribuita all'ONU dalla Carta delle Nazioni Unite, e tanto meno di sottomettersi ai principi generali del Diritto Internazionale; esse, infatti, forti del loro controllo sulla quasi totalità del finanziamento estero, si sono poste in contraddizione con i principi della sovranità degli Stati, del non-intervento negli affari esteri e della libera determinazione dei popoli, con il risultato di favorire la violazione massiccia e continua dei diritti dell'uomo, in particolare dei suoi diritti economici, sociali, culturali; in definitiva dei suoi diritti allo sviluppo.

Secondo le analisi della BM, il monitoraggio degli effetti sociali viene trascurato in circa il 50% dei progetti della Banca e i Piani di Aggiustamento Strutturale, che rappresentano almeno la metà di programmi della Banca, raramente sono sottoposti a tali valutazioni.

### ✓ **CONCLUSIONI**

A 56 anni dalla loro creazione, BM e FMI hanno dimostrato di non essere in grado di creare le basi per un sistema di giustizia e stabilità economica al quale possano partecipare tutti i popoli del pianeta.

Occorre pertanto sviluppare un nuovo approccio economico e finanziario che faccia prevalere i bisogni ed i diritti dei popoli rispetto agli imperativi di liberalizzazione e globalizzazione dei mercati.

Benché all'interno della BM e del FMI siano ben consci di ciò (nel 2000 l'autore principale del Rapporto sullo Sviluppo Mondiale, Ravi Kanbur, si è dimesso in segno di protesta dopo i tentativi da parte del management della BM di alterare parte dei risultati delle sue ricerche sulle cause della povertà), le due istituzioni continuano a fare gli interessi delle imprese multinazionali e dei governi dei paesi più industrializzati, i reali beneficiari dell'attuale stato delle cose, riproponendo le vecchie ricette (PAS) per contrastare la povertà, i cui risultati sono stati definiti catastrofici anche dal "New York Times".

*Per maggiori informazioni contatta la Rete di Lilliput:*

e-mail: [rete.lilliput.tn@libero.it](mailto:rete.lilliput.tn@libero.it)

sito: [nodi.retelilliput.org/trento/](http://nodi.retelilliput.org/trento/)